



Un pellegrinaggio per tornare alle radici

La

realtà ogni tanto si condensa, raccoglie fili, si orienta per convergere in un punto, così che possiamo dire "quel giorno è successo e noi c'eravamo".

Quando un amico ha invitato me e mia moglie ad un pellegrinaggio nel seicentesimo anniversario della nascita di San Nicolao della Flue, non sapevamo di essere coinvolti in uno di questi momenti che la cultura greca chiama Kairos, tempo della Grazia.

Il viaggio a piedi verso una meta sacra infatti è un modo per ritrovare le proprie radici, un ritmo vivibile, sperimentare qualcosa del pellegrinare di Dio stesso.

La nostra fede non si realizza nei templi, anche se ne abbiamo eretti moltissimi, ma il cammino di un Dio che accompagna un popolo e

di un popolo che segue il suo Dio. Fin dall'inizio, da Abramo a Isacco, a Giacobbe a Mosè il nostro è un Dio che si muove. Quando anche si lascia costruire un tempio, è per andare oltre, scegliendo un'altra strada, venendo in mezzo a noi, uomo che traversa a piedi la sua terra, per non lasciare indietro nessuno.

L'unica volta che non calca il suolo palestinese con i suoi sandali è per manifestare la sua regalità con la cavalcatura del re di Israele, entrando in Gerusalemme in groppa ad un asino. Questo pellegrinaggio in particolare, dal Ticino a Sachseln, ha voluto tornare anche alle radici della nostra Svizzera, terra di incontri e di frontiere, di

Dal Ticino a Sachseln, per 600 anni dalla nascita di San Nicolao della Flüe

di DANTE BALBO

alleanze solenni e difficili, di santi che hanno dovuto conciliare eremitaggio e impegno politico, visioni mistiche e consigli concreti per evitare una guerra civile.

Anche il suo dipinto preferito, la cosiddetta ruota di san Nicolao, che ha accompagnato i pellegrini durante tutto il viaggio, è una sconcertante sintesi, fra la vittoria misericordiosa di Gesù, centro del mondo e della storia e la concretezza della carità che si china sui bisogni degli ultimi nella raffigurazione delle opere di misericordia corporale.

A precederci Maria, la pellegrina, donna che spesso si è fatta

messaggera del suo Signore, per riportare gli uomini alle radici della loro speranza, umile serva che scandiva con noi il tempo dei piedi in marcia, con il rosario, ricordo dei misteri che hanno segnato la sua vita.

Con noi in cammino tutto il paese, nella memoria quotidiana, nella preghiera e nella Messa, perché torni ad essere luogo di unità per ritrovare strade da condividere che siano rispettose della dignità umana, politici che abbiano lo spessore culturale e profetico del santo Patrono, uomini di fede che abbiano il coraggio di mettersi in gioco per difendere coloro che non hanno voce, uomini e donne di legge che non abbiano paura di levare la voce quando la legge diventa ingiustizia.

Il 2017 è un anno straordinario di anniversari: per noi occasione di ritrovare la stella polare nel nostro patrono in un momento di cambia-

mento anche per Caritas Ticino, che festeggia un traguardo importante come il suo 75esimo intitolato agli operatori di pace come san Nicolao; ma anche cinquecentenario della Riforma, un elemento essenziale della multiculturalità svizzera. Lo abbiamo vissuto concretamente nella presenza di un fratello riformato che ha camminato con gioiosa speranza insieme

a noi, riscoprendo quante sono le cose che ci uniscono, non ultimo l'amore per una patria la cui disgregazione sarebbe una perdita per l'intera umanità, perché unica, anche grazie all'opera di un santo come il contadino che ha saputo lasciarsi afferrare da Cristo e diventare costruttore di speranza. ■



DAL TICINO A SALCHSELN PER INCONTRARE S. NICOLAO DELLA FLÜE

I partecipanti al pellegrinaggio, Giomico

a destra:

I partecipanti al Pellegrinaggio, Dal Ticino a Sachseln, (tappa di Giomico), Caritas Ticino video, 02.09.2017 online su Teleticino e Youtube

Camminare è una forma di spiritualità: dal 27 luglio al 5 agosto lo hanno riscoperto i partecipanti al pellegrinaggio da Lugano e Locarno fino a Sachseln, dove si conservano le spoglie di San Nicolao Della Flüe. Pregare per il proprio paese e riscoprire il messaggio del santo patrono, nella vita ricca e intensa, da contadino a uomo di legge, eremita e consigliere, padre di famiglia e mistico, credente e attento conoscitore degli uomini del suo tempo, tanto da scongiurare una guerra civile.

BACK
CARITAS
TICINO

CARITAS
TICINO
video
su

YouTube